AbruzzoWeb
Tutte le notizie d'Abruzzo a portata di click

CORRUZIONE IN RAI: FUNZIONARI NEI GUAI, PERQUISITA ANCHE SOCIETA' AQUILANA

14 Aprile 2016



L'AQUILA – C'è anche la Agorà Srl con sede nel nucelo industriale di Sassa, all'Aquila, tra le 9 aziende perquisite dalla Guardia di Finanza nell'ambito dell'operazione "Backstage", nei confronti di tre funzionari della Rai indagati per corruzione e di nove società operanti nel settore audio e luci per le quali si ipotizza il reato di turbativa d'asta.

I finanzieri romani, in collaborazione con quelli dell'Aquila, hanno sequestrato documentazione.

L'inchiesta della procura di Roma ha portato a perquisizioni a Roma e provincia e a Milano e provincia, e nelle province di Brescia, Cremona e Rieti.

L'amministratore della società a responsabilità limitata, Vittorio De Amicis, sottolinea di non essere indagato rigettando tutte le accuse: "Siamo tranquilli, non abbiamo fatto nulla di quello di cui ci si accusa – spiega -. Pur avendo fiducia nella magistratura, sorprende perché la stessa creda a personaggi poco raccomandabili che dicono che noi insieme ad altri abbiamo fatto un cartello. Ma noi non abbiamo lavorato in questo ambito".

De Amicis ha fondato la società nel 1990 con il fratello Wolfango: i due sono a loro volta fratelli di Leonardo, noto direttore d'orchestra Rai.

La Agorà è specializzata in affitti e installazione di strutture e attrezzature audio-video e grafica per eventi.

I funerali di Giovanni Paolo II e le olimpiadi invernali di Torino 2006 sono tra gli eventi internazionali curati dalla società aquilana.

L'INCHIESTA
Le Fiamme Gialle stanno inoltre eseguendo un ordine di esibizione presso la Rai, relativo alla documentazione sulle gare per l'affidamento di servizi e forniture nel settore audio e luci. L'attività scaturisce dallo stesso contesto investigativo i cui sviluppi hanno consentito di accertare ulteriori episodi corruttivi nei confronti di funzionari Rai nonché l'esistenza di un "cartello" delle imprese che operano nel settore "luci, audio e led" grazie al quale le ditte si sarebbero accordate per spartirsi le gare bandite da Rai Spa per le forniture dei servizi per le varie trasmissioni televisive del palinsesto.

Tre direttori della fotografia della Rai sono indagati per l'affidamento di lavori e servizi in cambio di utilità come soldi e assunzioni. Sono accusati dal neo procuratore aggiunto Paolo Ielo di aver affidato a società dell'imprenditore David Biancifiori, principale indagato e già arrestato nell'ambito della stessa inchiesta, la fornitura di apparecchiature tecniche in cambio di danaro.

Biancifiori è considerato personaggio chiave dell'inchiesta, arrestato il 14 dicembre 2015. Secondo l'accusa le società di Biancifiori avrebbero ottenuto l'affidamento di lavori e servizi versando ai committenti denaro oppure offrendo loro altre utilità, come vacanze, biglietti aerei ed assunzioni. I fondi per questa attività sarebbero stati realizzati attraverso sovrafatturazioni dei lavori eseguiti. A Biancifiori sono già stati sequestrati beni per un valore di 49 milioni di euro.

L'inchiesta al vaglio del procuratore aggiunto Ielo coinvolge dirigenti di Rai, società del gruppo Mediaset, La7 e Infront. Gli 11

indagati di oggi si aggiungono ai 44 già iscritti nel registro degli indagati. Per tre dirigenti Rai già coinvolti nell’inchiesta Ielo ha chiesto l’emissione di misure interdittive sulle quali dovrà pronunciarsi il gip.

© 2026 Abruzzo Web Enfasi srl - Quotidiano digitale registrato presso il Tribunale dell'Aquila con decreto n°501 del 2 settembre 2003
Iscrizione al ROC n. 26362 - P.IVA 01812420667
Direttore responsabile Berardo Santilli